



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA



“Libera circolazione e riconoscimento delle famiglie:

profili di diritto internazionale privato, tutela dei diritti e ordinamento interno”

2 ottobre 2015

Università degli Studi di Milano

CALL FOR PAPERS

Presentazione del tema del Convegno. L’eterogeneità normativa che caratterizza la disciplina dei rapporti familiari, ancora significativamente condizionata dai principi etico-morali e dalle tradizioni culturali – e spesso religiose – dominanti in ciascuno Stato, ha spesso come effetto il mancato riconoscimento nello Stato di rapporti instaurati altrove ai sensi di una legge straniera, in considerazione della loro contrarietà all’ordine pubblico ovvero per la mancata previsione di istituti giuridici ad essi assimilabili nei quali poterli inquadrare, con la conseguente proliferazione di rapporti giuridici c.d. claudicanti. In tale contesto le norme di diritto internazionale privato da un lato non sono spesso in grado di fornire risposte adeguate ai problemi descritti, dall’altro la loro rigida applicazione può condurre a risultati incompatibili sia con l’esercizio delle libertà comunitarie, che con la tutela dei diritti dell’uomo. A tale ultimo riguardo, la Corte europea dei diritti dell’uomo ha recentemente ribadito che il diritto al rispetto della vita familiare, sancito dall’art. 8 Cedu, implica che sia garantita la continuità degli status o, meglio, delle situazioni familiari che fanno capo all’individuo o che quantomeno ne sia assicurata una protezione equivalente a quella fornita nello Stato dove il legame si è instaurato. Nell’ambito della più ampia tematica del riconoscimento degli effetti giuridici derivanti da rapporti costituiti altrove si pongono pertanto sia problemi di bilanciamento tra interessi confliggenti, sia di coordinamento tra i diversi sistemi giuridici che ne sono espressione.

Tali questioni saranno oggetto di riflessione nel corso del convegno, organizzato nell’ambito del modulo Jean Monnet on European Family Law, di cui è titolare la prof. Chiara Ragni (Università degli studi di Milano), in cooperazione con la *Rivista GenIUS, Rivista di studi giuridici sull’orientamento sessuale e l’identità di genere*. Il Convegno, che vedrà coinvolti accademici e pratici della materia, provenienti da diverse aree disciplinari, si svolgerà il **2 ottobre 2015** presso l’Università degli Studi di Milano e sarà tendenzialmente suddiviso in due sessioni, rispettivamente dedicate al tema del riconoscimento degli status e delle situazioni familiari e a quello della trascrizione di atti giuridici stranieri attestanti l’esistenza di rapporti familiari.

CALL FOR PAPERS

Nell’ambito di ciascuna delle due sessioni in cui il Convegno è suddiviso, al termine delle relazioni principali, è previsto un intervento programmato. Gli studiosi appassionati al tema sono invitati a presentare una proposta di intervento sul tema del convegno. Saranno particolarmente apprezzati interventi nel settore del diritto internazionale privato, della tutela internazionale dei diritti umani, del diritto dell’Unione europea o del diritto Costituzionale.

Modalità di invio delle proposte. Entro il **20 agosto 2015**: invio dell’abstract dell’intervento – massimo 500 parole in lingua italiana o inglese. L’abstract deve indicare 4 parole chiave e riportare cognome e nome del proponente e la qualifica accademica o professionale, unitamente a tutti i contatti utili (telefono, cellulare, e-mail). Il file dovrà essere trasmesso in formato PDF, facendo riferimento alla presente call for papers, all’indirizzo: chiara.ragni@unimi.it.

Entro il **1° settembre 2015** il Comitato scientifico del Convegno selezionerà gli abstracts ricevuti e ne darà, in ogni caso, comunicazione ai proponenti.

Entro il **30 settembre 2015** coloro il cui intervento è stato accettato dovranno trasmettere una bozza scritta del testo dell’intervento (massimo 4000 parole). I papers presentati nel corso del Convegno saranno pubblicati sul semestrale GenIUS, Rivista di studi giuridici sull’orientamento sessuale e l’identità di genere.